

Rassegna stampa
Dal 25 maggio al 7 giugno 2009
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Roma. Indagine sui mondiali di nuoto, sequestrati i nuovi impianti

(Il Velino). I vigili urbani hanno sequestrato i nuovi impianti del Salaria sport village di Settebagni, a Roma, destinati agli allenamenti e all'ospitalità degli atleti che parteciperanno ai Mondiali di nuoto previsti dal mese prossimo. Il provvedimento di sequestro è stato firmato dal gip del tribunale della Capitale, Donatella Pavone, la quale ha però concesso che alcune delle strutture possano restare aperte ma soltanto il tempo "necessario alle esigenze della manifestazione sportiva". A patto però, specifica il giudice, che venga eseguito il collaudo. Il sequestro, che precede di 24 ore l'interrogatorio, come persona informata dei fatti, del capo della protezione civile Guido Bertolaso, è stato chiesto e ottenuto dal pm Sergio Colaiocco che da alcuni mesi indaga sulla ristrutturazione e sull'ampliamento del Salaria Village in vista dei mondiali di nuoto. Nelle scorse settimane è stato interrogato l'ingegnere Claudio Rinaldi, commissario delegato alla manifestazione, che è indagato per abusi edilizi insieme con il legale rappresentante del centro sportivo. Il pm contesta al commissario di aver realizzato opere edili in un'area a rischio esondazione, quella a ridosso del fiume Aniene. Si tratterebbe di 160 mila metri cubi di cemento in deroga al piano regolatore e al Dpr urbanistico del 2001 per i quali è mancato anche l'assenso dell'assessore comunale all'Urbanistica. Rinaldi, interrogato nei giorni scorsi alla presenza del suo avvocato, aveva precisato che i poteri che gli sono stati conferiti come commissario straordinario per la manifestazione gli consentivano di agire in deroga ad alcune norme. A questo proposito l'ingegnere dei mondiali ha citato l'ordinanza 3489 del dicembre 2005 dalla quale sarebbero "derivati" tali poteri. Ma il gip, nel provvedimento di sequestro, afferma che l'ordinanza non permetteva di fare a meno dell'intesa con l'assessorato all'Urbanistica. Dunque, molte strutture sono "senza titolo". Da qui il sequestro. In particolare, secondo il gip anche "a voler ritenere nella migliore delle ipotesi che il commissario delegato potesse autorizzare gli interventi in esame, tale provvedimento poteva essere adottato solo in presenza di un'intesa con l'assessore all'Urbanistica, condizione che nel caso in esame manca". Inoltre, nel provvedimento di sequestro, si fa anche riferimento al "mancato pagamento degli oneri concessori al comune di Roma". Ed è proprio per chiarire i limiti ai poteri del commissario che domani il pm interrogherà Bertolaso. L'ordinanza che rappresenta lo "schermo" difensivo istituisce infatti una commissione generale d'indirizzo, composta dai rappresentanti degli enti locali (gli assessori regionali e comunali all'urbanistica) dal presidente della Fin, dal rettore dell'università di Tor Vergata oltre che dallo stesso Bertolaso. (25 maggio)

Perugia. Pianificazione e piano casa, le osservazioni in audizione

(Asca). Buono l'impianto della normativa regionale che ridefinisce l'urbanistica e l'edilizia in Umbria; preoccupazione sul reale rispetto dei tempi fortemente ridotti per il rilascio delle concessioni edilizie; necessità di un regolamento nazionale unico che fissi per tutte le regioni criteri identici su perequazione e premialità edificatorie. Queste le osservazioni emerse nel corso dell'audizione organizzata dalla II Commissione consiliare sul disegno di legge, "Governo del territorio e pianificazione". La proposta anticipa in Umbria il Piano casa nella parte relativa alle competenze regionali e ridisegna la normativa regionale relativa alla pianificazione territoriale e ai diritti edificatori. Tra gli interventi con osservazioni e proposte, nella seduta che ha visto la presenza di operatori e rappresentanti di associazioni di categoria, ordini professionali, enti locali, quello di Stefano Stefanoni (Comune di Passignano). "Se da un lato è implicito - ha detto - che la legge non possa estendere i benefici di maggiori superfici edificate a immobili in fase di cantiere, potrebbe escludere quelli realizzati dagli anni '80 in poi per i quali non sono mai state richieste certificazioni di agibilità". Per Anna Tini Brunozzi (Ordine degli architetti di Perugia) "La Regione fa bene ad accelerare l'iter del provvedimento e l'impianto è sostanzialmente condivisibile. Sono però necessari tempi tecnici adeguati per approfondire la materia. Serve una regolamentazione unica nazionale, sui concetti di perequazione e premialità edificatorie. È compito della Regione porsi l'obiettivo strategico di risparmiare territorio e controllare l'ampia libertà di scelta che oggi hanno i sindaci in tema di urbanistica, per garantire il massimo della qualità negli interventi edilizi". Guido Perosino (Confapi Umbria) "è un disegno di legge apprezzabile - ha detto - ci preoccupa che i tempi fortemente ridotti per le concessioni edilizie rimangano solo un'enunciazione, perché difficilmente attuabili". (25 maggio)

L'Istat certifica il boom dell'urbanizzazione italiana

(Il Velino). L'espansione dell'urbanizzazione ha conosciuto negli ultimi decenni un'accelerazione senza precedenti che, in importanti aree del Paese (Mezzogiorno, Veneto e Lazio tra tutte), si è verificata in assenza di pianificazione urbanistica sovra-comunale. Considerando il periodo 1995 - 2006, i comuni italiani hanno rilasciato in media permessi di costruire per 3,1 miliardi di m³ (22,3 m³ all'anno per abitante), il 40 per cento dei quali per edilizia residenziale e il rimanente per attività produttive. Le dinamiche della domanda e delle sue componenti hanno avuto un andamento ciclico, sul quale hanno influito anche gli effetti dei condoni edilizi (1994 -1995 e 2004). Limitatamente alla componente residenziale la domanda di nuova edificazione non è più sostenuta tanto dalla crescita demografica, quanto dalla moltiplicazione dei nuclei familiari, da attribuirsi alle trasformazioni strutturali in atto nella società italiana e al forte incremento della popolazione straniera. Nel 2001, le aree urbanizzate includevano il 6,4% del territorio nazionale, con un aumento del 15% sul 1991. La popolazione, nello stesso periodo, è cresciuta dello 0,4%. Tra il 2001 e il 2008 in quelle regioni dove è in corso la

perimetrazione delle aree urbanizzate, la superficie edificata aumenta di più in Molise (+18%) e in Puglia, Marche e Basilicata (tra il 12 e il 15%). In Veneto, nel 1991 tra le regioni più costruite d'Italia assieme alla Lombardia, le superfici edificate crescono ancora del 5,4%. La situazione, scrive l'Istat, è vicina "alla saturazione territoriale". Con Lazio e Puglia, il Veneto è anche la regione dove si è costruito di più: oltre 100 chilometri quadrati di nuove superfici edificate. (26 maggio)

Crotone. Dalla Regione dieci milioni per la riqualificazione urbana

(Asca). Dieci milioni di euro per opere di riqualificazione urbana che arrivano a Crotone, grazie all'azione dell'amministrazione comunale. Finanziamenti che l'amministrazione Vallone - spiega un comunicato - è riuscita ad ottenere attraverso un percorso progettuale che ha trovato la sua concretizzazione con la firma della convenzione con la Regione Calabria per l'attuazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica ed annessi urbanizzazioni da realizzare nell'ambito del programma "Contratto di Quartiere II". "Programma che - come ha ricordato il Sindaco Peppino Vallone che ha illustrato i contenuti del progetto nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il vice sindaco, Arturo Crugliano Pantisano, l'assessore ai lavori pubblici, l'assessore all'urbanistica e i dirigenti del settore Urbanistica e dei lavori pubblici - prevede una serie di azioni per la realizzazione di un intervento che ha una forte valenza sociale andando ad interessare zone della città dove è più sentito il disagio abitativo per la necessità di interventi strutturali ed infrastrutturali". Il Contratto di Quartiere II riguarda un vasto contesto urbano che, partendo da via Giacomo Matteotti, si sviluppa su via Cutro attraverso i quartieri con presenza di edilizia di proprietà pubblica come abitazioni in Via Libertà e in via dei Goti ed ancora quartieri popolari come Tufolo. Il Sindaco ha precisato che "il programma si occupa di riqualificare gli edifici con un intervento di ristrutturazione senza comportare la mobilità degli inquilini che ne migliori il rendimento energetico e ne riqualifichi l'aspetto, sia della costruzione di nuovi alloggi ubicati nei quartieri di Tufolo, sia di riqualificare gli spazi urbani dotandoli di infrastrutture per il tempo libero e lo sport". L'assessore ai lavori pubblici ha ribadito l'importanza della riqualificazione di spazi esterni, del verde pubblico e delle infrastrutture al servizio dei quartieri. Ha ricordato, inoltre, che una parte del programma è poi destinata a progetti che si occupano del problema sociale, destinando risorse al recupero di un centro per anziani di proprietà comunale ed ulteriori risorse per la realizzazione di un centro di aggregazione sociale. (28 maggio)

Catanzaro. Piano territoriale provinciale, partito l'iter di approvazione

(Asca). Il consiglio provinciale di Catanzaro ha approvato la delibera con la quale l'assemblea provinciale ha preso atto della elaborazione del documento preliminare al piano territoriale di coordinamento provinciale di Catanzaro. I

successivi passaggi prevedono: la convocazione della conferenza di pianificazione, il deposito e pubblicazione presso la sede del Consiglio provinciale di tutti gli elaborati del piano; le eventuali osservazioni; la adozione da parte del consiglio provinciale; la trasmissione alla Regione per la verifica di coerenza ed, infine, l'approvazione del "Progetto Definitivo". Gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento sono stati illustrati dal Presidente della Provincia, Wanda Ferro, sottolineando che esso rappresenta "lo strumento principale attraverso il quale la Provincia può contribuire allo sviluppo sociale, economico e ambientale del proprio territorio, attraverso la individuazione delle linee strategiche e degli indirizzi generali di trasformazione e sviluppo dello stesso". L'assessore provinciale all'urbanistica, Salvatore Vescio, ha evidenziato che "è intenzione della Provincia di Catanzaro predisporre ed attuare tutto quanto necessita per l'adozione, in tempi brevi e a seguito della concertazione sul Progetto Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale determinata dalla Conferenza di Pianificazione". Gli aspetti tecnici sono stati invece illustrati da Pier Luigi Cervellati, incaricato di redigere il piano, insieme al gruppo di lavoro. L'obiettivo prioritario è la costruzione di una Provincia Metropolitana. (28 maggio)

Caserta. Urbanistica, 44 milioni per cambiare il volto della città

Nel giro di tre anni la città di Caserta sarà interessata da una vera e propria rivoluzione urbanistica. In cantiere innanzitutto le infrastrutture del Policlinico (15 milioni di euro l'investimento), poi la bretella della variante in Piazza della Seta (4 milioni) e la metropolitana di superficie (25 milioni).

Articoli

<http://www.interno18.it/politica/8435/caserta-proiettata-verso-il-futuro-infrastrutture-il-policlinico-e-nuova-stazione>

Roma. La Regione dice sì alla riqualificazione di S.Lorenzo in Lucina

(Dire). Piazza San Lorenzo in Lucina e lo Spazio Etoile saranno presto riqualificate. La Giunta Regionale, infatti, ha espresso un parere positivo all'Accordo di programma con il Comune di Roma, fortemente voluto dal Campidoglio, per il rilancio di uno dei luoghi più suggestivi ed eleganti della Capitale. "Sono molto soddisfatto - spiega l'assessore all'Urbanistica, Marco Corsini - della risposta positiva della Regione al progetto della Giunta Comunale. È un esempio importante di collaborazione istituzionale, che dimostra che quando si condividono gli intenti, tutto può essere fatto bene e velocemente. Piazza San Lorenzo in Lucina e Campo Marzio rappresentano uno dei "salotti" più belli della città, ed è bene incrementare i livelli qualitativi di questi luoghi, molto amati e apprezzati dai romani e dai turisti". L'importante

operazione urbanistica, che punta a collocare un'iniziativa commerciale di altissimo livello all'interno dello Spazio dell'ex cinema Etoile, in modo da restaurarne gli storici spazi interni - si legge in una nota - porterà nelle casse comunali circa 3,5 milioni di euro tra costo di costruzione e contributi straordinari. Queste somme saranno utilizzate per la riqualificazione di Piazza San Lorenzo in Lucina e Campo Marzio, con la realizzazione di diverse opere pubbliche, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la ripavimentazione. (28 maggio)

Genova. Passa la variante Galliera

Il Comune vigilerà sul progetto esecutivo del nuovo ospedale Galliera che verrà presentato in consiglio comunale entro il 2010: con questa precisazione è passata oggi in consiglio comunale la variante urbanistica per la realizzazione del nuovo ospedale di Carignano. La delibera è passata con 36 sì e 2 no. (28 maggio)

Articoli

http://ilsecoloxix.ilsole24ore.com/p/genova/2009/05/28/AMBBNecC-passa_galliera_variante.shtml

Milano. Piani territoriali, la Regione supporta le Province

(Adnkronos). La Giunta regionale della Lombardia ha deciso, su proposta dell'assessore al Territorio e Urbanistica, Davide Boni, di assegnare 450 mila euro alle Province per le attività di aggiornamento dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (Ptcp) e per la verifica dei contenuti dei Piani di governo del territorio (Pgt) dei rispettivi Comuni. Queste le somme assegnate su base provinciale: Bergamo 45.792 euro, Brescia 60.458 euro, Como 32.995 euro, Cremona 34.623 euro, Lecco 28.157, Lodi 27.129 euro, Mantova 38.697 euro, Milano 61.100 euro, Pavia 43.697 euro, Sondrio 42.936 euro e Varese 34.412 euro. "Con questo passaggio - spiega Boni - la Regione Lombardia rinnova l'intenzione di supportare gli enti locali, quindi Province e Comuni, nell'utilizzare al meglio gli strumenti urbanistici a loro disposizione, adattandoli in maniera sempre più precisa alle esigenze del territorio. Il Piano territoriale di coordinamento provinciale e il Piano di governo del territorio hanno, infatti, una valenza fondamentale di orientamento e di indirizzo anche da un punto di vista paesaggistico - ambientale". La richiesta di finanziamento dovrà pervenire entro il 30 giugno prossimo, mentre il contributo sarà erogato a seguito della presentazione di tutti gli elaborati richiesti che dovranno pervenire entro il 2 ottobre 2009. (3 giugno)

Reggio Calabria. Qtr, in giunta il documento preliminare

“Il Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica rappresenta lo strumento principale di coordinamento e di indirizzo per un buon governo del territorio”. Così l’assessore regionale calabrese all’Urbanistica Michelangelo Tripodi definisce il documento preliminare che è stato depositato alla segreteria di Giunta per l’approvazione e che è stato elaborato a conclusione di una serie di incontri istituzionali con le Province, le città capoluogo, le associazioni ambientaliste e protezioniste, le Università, le Sovrintendenze, i parchi nazionali, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, gli Ordini professionali. In linea con quanto previsto dalla legge regionale sull’urbanistica, la n. 19/02, il Qtr/p preliminare definisce gli indirizzi strategici e le scelte di fondo per lo sviluppo del territorio calabrese, attraverso la prefigurazione di una immagine di insieme, l’impostazione delle strategie di organizzazione del territorio e del paesaggio, nonché la programmazione dei principali interventi. (5 giugno)

Articoli

http://www.regione.calabria.it/index.php?option=com_content&task=view&id=2786&Itemid=136

POLITICHE ABITATIVE

Torino. La Giunta regionale approva il piano casa, ora parola al Consiglio

(Asca). La Giunta regionale del Piemonte ha adottato oggi, su proposta dell’assessore all’Urbanistica, il disegno di legge "Snellimento delle procedure in materia edilizia ed urbanistica", che anticipa il "piano casa" governativo. Il testo, che passa ora all’esame del Consiglio regionale, dà attuazione all’intesa sottoscritta tra Stato, Regioni ed enti locali lo scorso primo aprile e finalizzata all’adozione, nell’ambito delle rispettive competenze, di provvedimenti che contribuiscano a rilanciare e sostenere l’economia attraverso gli interventi edilizi, stimolando gli investimenti, favorendo la riqualificazione del patrimonio esistente sotto il profilo dell’efficienza energetica e della qualità architettonica e semplificando le procedure previste dalla legislazione vigente. Tra le misure più importanti, la possibilità di realizzare interventi edilizi anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, a condizione che si utilizzino tecnologie volte al risparmio energetico (da quantificare tramite la riduzione del 40% del fabbisogno di energia dell’unità edilizia per il solo ampliamento o per la demolizione e ricostruzione, attraverso la progettazione e l’utilizzo di tecnologie volte a conseguire un significativo miglioramento della pratica corrente in riferimento a qualità ambientale ed energetica dell’edificio), al miglioramento della qualità architettonica, della sicurezza delle strutture e dell’accessibilità degli edifici. Attenendosi a questi criteri, sono consentiti interventi di ampliamento, nel limite massimo del 20 per cento della volumetria esistente, o di demolizione e ricostruzione, con un incremento massimo del 35 per cento della volumetria esistente, anche in deroga agli strumenti urbanistici, per le

unità edilizie uni e bi-familiari o comunque di volumetria complessiva non superiore ai mille metri cubi. Anche sugli edifici di edilizia residenziale sovvenzionata a totale proprietà pubblica sono permessi interventi di ampliamento in deroga, nel limite del 20 per cento della volumetria esistente, e interventi di demolizione e ricostruzione con un ampliamento del 35 per cento della volumetria esistente. La norma è applicabile ad edifici fatiscenti, per i quali è più conveniente demolire che conservare. (25 maggio)

Bologna. La Giunta regionale prepara il piano casa

(Dire). Dopo la firma dell'accordo fra Stato e Regioni (il cosiddetto "Piano Casa"), la Giunta dell'Emilia - Romagna è impegnata a presentare entro 3 - 4 giorni un emendamento al "testo base" scelto per l'esame abbinato di cinque progetti di legge per la riqualificazione del territorio. Nonostante manchi ancora il Decreto del Governo, che doveva far seguito all'Accordo Stato -Regioni, l'emendamento della Giunta ha lo scopo di innestare quell'accordo all'interno di una nuova Legge urbanistica regionale, così da mantenere gli impegni sottoscritti e poter passare, il più rapidamente possibile, alla fase operativa: quella degli interventi edilizi finalizzati a soddisfare il bisogno abitativo delle famiglie o di particolari categorie che si trovino in uno stato di disagio sociale, mettendo in moto meccanismi utili a contrastare l'attuale crisi economica. La Legge regionale, informa una nota, dovrà regolamentare gli interventi per migliorare la qualità architettonica o energetica degli edifici, e disciplinare interventi straordinari di demolizione e ricostruzione, al fine di migliorare la qualità architettonica e l'efficienza energetica, secondo criteri di sostenibilità ambientale. Per la presentazione delle proposte della Giunta, la commissione regionale "Territorio Ambiente Mobilità" intende convocare un incontro pubblico martedì 9 giugno, per poi procedere a una serie di sedute utili ad approfondire i contenuti della nuova legislazione regionale, in vista del passaggio in Aula, che potrebbe avvenire entro il 30 giugno. (28 maggio)

Napoli. La Giunta regionale approva il piano casa

Aumento del 20 per cento delle volumetrie per l'edilizia privata, e del 35 per cento per gli edifici abbattuti e ricostruiti secondo le norme più avanzate, riqualificazione degli immobili Iacp (con incremento su grandi complessi fino al 50%), mitigazione del rischio sismico, utilizzo a fini abitativi delle cubature industriali dismesse: sono questi i pilastri su cui poggia la proposta di legge approvata ieri dalla giunta regionale della Campania recante misure urgenti per il rilancio economico della Regione e per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Esclusi dal provvedimento edifici abusivi e l'edificazione su suoli agricoli. Alla proposta di legge giunge il plauso delle associazioni di categoria. (29 maggio)

<http://www.denaro.it/VisArticolo.aspx?IdArt=566629>

Approfondimento

Il punto sui piani casa:

<http://www.ilgiornale.it/a.pic1?ID=353880>

Piano casa, ecco come si muovono le Regioni

(Il Velino). In attesa del varo del Piano casa nazionale sul quale il confronto tra regioni e governo prosegue e che secondo le bozze circolate ormai più di un mese fa stabilisce semplificazioni amministrative, aumenti delle cubature e norme antisismiche per gli edifici, i governatori hanno cominciato a far da soli. A partire per prima la Toscana che ha già varato una legge in materia. Tutte le altre regioni hanno già presentato le loro proposte, salvo Basilicata, Calabria e Molise che attendono il provvedimento governativo. Ultima ad arrivare in ordine di tempo, invece, la Campania che giovedì scorso ha approvato un ddl sull'edilizia abitativa. Segno che c'è interesse a un piano che secondo il premier Silvio Berlusconi - lo ha ribadito ancora una volta ieri riferendosi a dati dell'Ance - può generare un giro d'affari tra i 30 e i 100 miliardi di euro e che il 15 giugno dovrebbe finalmente vedere la stesura definitiva. Il quadro rimane comunque complicato e per il momento le regioni che hanno cominciato a far da sole, nel complesso, hanno seguito le indicazioni di massima scaturite dall'accordo del primo aprile che stabiliva un impegno con il governo a varare entro 90 giorni delle proprie normative seguendo una disciplina che prevede ampliamenti al 20 per cento per le ristrutturazioni e del 35 per cento in caso di demolizioni e ristrutturazioni. Lasciando però aperti i dubbi per quanto riguarda la semplificazione burocratica degli interventi e le valutazioni ambientali.

TOSCANA - È stata la prima a varare una legge regionale sulla casa lo scorso 5 maggio. Nel dettaglio, il provvedimento stabilisce - in linea con quanto previsto dalle indicazioni contenute nelle bozze dell'esecutivo - la possibilità di ampliare fino al 20 per cento le case mono e bi familiari con superficie lorda utile non superiore a 350 metri quadri o di demolire e ricostruire con un ulteriore 35 per cento in più di cubatura con una semplice Dichiarazione di inizio attività (Dia). Consentito l'ampliamento fino al 20 per cento della superficie utile lorda di ciascuna unità immobiliare anche non residenziale, per un massimo complessivo di 70 metri quadrati ad edificio. Sarà però una legge "a tempo": rimarrà in vigore infatti fino al 31 dicembre 2010, giorno ultimo in cui sarà possibile presentare la denuncia di inizio attività. Gli interventi edilizi, spiega la legge, "perseguono il fine del miglioramento della qualità architettonica in relazione ai caratteri urbanistici, storici, paesaggistici e ambientali del contesto territoriale in cui sono inseriti". Per questo non è consentito alcun intervento in deroga nei centri storici, nelle zone di inedificabilità assoluta, e per le case condonate. Le nuove costruzioni dovranno avere anche accorgimenti ecologici e biocompatibili "favorendo gli interventi edilizi diretti a migliorare la qualità

architettonica, la sicurezza, la compatibilità ambientale, l'efficienza energetica degli edifici e la fruibilità degli spazi per le persone disabili" con "l'utilizzo di tecniche costruttive di edilizia sostenibile che, anche attraverso l'impiego di impianti alimentati da fonti rinnovabili, garantiscano comunque, con riferimento alla climatizzazione invernale dell'ampliamento, un indice di prestazione energetica". Negli interventi non potrà, inoltre "essere modificata la destinazione d'uso degli edifici interessati".

PIEMONTE - La scorsa settimana la Giunta regionale ha adottato un disegno di legge sull'edilizia e l'urbanistica che ora dovrà essere esaminato dal Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Anche qui sono consentiti interventi di ampliamento, nel limite massimo del 20 per cento della volumetria esistente, o di demolizione e ricostruzione, con un incremento massimo del 35 per cento della volumetria esistente, anche in deroga agli strumenti urbanistici, per le unità edilizie uni e bi-familiari o comunque di volumetria complessiva non superiore ai mille metri cubi. Tra le misure più importanti, la possibilità di usufruire delle novità di legge anche per gli edifici di edilizia residenziale sovvenzionata a totale proprietà pubblica e per gli edifici fatiscenti. Tutti questi interventi, secondo quanto stabilisce il provvedimento, saranno possibili anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, a condizione che si utilizzino tecnologie per il risparmio energetico e si garantisca il miglioramento della qualità architettonica, della sicurezza delle strutture e dell'accessibilità degli edifici. Esistono però delle salvaguardie: nessun intervento potrà essere realizzato su edifici o ambiti individuati dai piani regolatori come centri storici o aree esterne d'interesse storico e paesaggistico, singoli edifici, civili o di architettura rurale, di valore storico-artistico, ambientale o documentario e in aree di inedificabilità assoluta. Previsti limiti inderogabili, sull'altezza massima, l'indice di permeabilità del suolo e le distanze dai confini, dalle strade e dagli edifici. Saranno però i Comuni, a decidere, entro 60 giorni se applicarne in tutto o solo in parte queste disposizioni o indicare altri parametri. Sempre i comuni avranno anche la facoltà di favorire, tramite premi di cubatura, interventi di riqualificazione edilizia su edifici non a destinazione commerciale, ritenuti incongrui con il contesto circostante.

VENETO - Il testo di disegno di legge sugli "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili " è già stato approvato dalla Giunta e attende il via libera del Consiglio regionale. Anche qui la legge avrà una validità biennale e stabilisce la possibilità di ampliare del 20 per cento la cubatura e la superficie degli edifici esistenti, residenziali e non autorizzando anche "la costruzione di un corpo edilizio separato, di carattere accessorio e pertinenziale". Il rinnovamento del patrimonio edilizio esistente mediante la demolizione e ricostruzione, anche in area diversa se a ciò destinata dagli strumenti urbanistici e territoriali, degli edifici realizzati anteriormente al 1989 che necessitano di essere adeguati agli attuali standard qualitativi, architettonici, energetici, tecnologici e di sicurezza avrà invece un "premio" di cubatura fino al 30 per cento del volume esistente o del 35 per cento in caso di utilizzo delle tecniche costruttive della bioedilizia o delle fonti di energia

rinnovabile. Il tutto sempre nel rispetto dei vincoli statali, regionale o dagli strumenti urbanistici e territoriali. Viene però espressamente stabilito che "non concorrono a formare cubatura le pensiline e le tettoie realizzate su abitazioni esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge finalizzate all'installazione di impianti fotovoltaici". Per quanto riguarda gli oneri, il contributo di costruzione, ove dovuto, è commisurato al solo ampliamento ridotto del 20 per cento, mentre la riduzione è pari al 60 per cento nell'ipotesi di edificio o unità immobiliare destinati a prima abitazione del proprietario o dell'avente titolo. Per quanto riguarda gli interventi per l'installazione di impianti fotovoltaici il contributo sarà pari all'80 per cento per la parte eseguita in ampliamento e del 20 per cento per la parte ricostruita e in entrambi i casi ridotta del 50 per cento in caso di edificio o unità destinata a prima abitazione. La legge non si applica inoltre per le grandi strutture di vendita, né sugli edifici abusivi e per quelli realizzati dopo il 1° gennaio 2009.

LOMBARDIA - Il progetto di legge varato dalla Giunta Formigoni nelle scorse settimane dovrebbe essere approvato mercoledì prossimo dal Consiglio regionale. Il ddl lombardo consente di intervenire sul patrimonio edilizio esistente residenziale privato e pubblico, oltre che sui capannoni industriali. L'ampliamento riguarderà gli edifici uni - bifamiliari e non potrà essere di misura superiore al 20 per cento della volumetria e comunque non oltre i 300 metri cubi per ogni unità immobiliare. In caso di demolizione e ricostruzione - anche dei capannoni industriali - il "bonus" previsto sale al 30 per cento ma è consentito solo nel caso sia certificato l'abbattimento del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale del nuovo edificio superiore al 30 per cento rispetto ai requisiti di risparmio energetico previsti dai provvedimenti regionali. Gli interventi però non potranno essere realizzati nelle aree soggette a vincolo di inedificabilità o per edifici di particolare rilievo storico, architettonico e paesaggistico vincolati o abusivi anche se condonati.

LAZIO - Anche la Regione guidata da Piero Marrazzo sta pensando di procedere con un disegno di legge, la cui proposta arriverà in giunta, probabilmente, a giugno.

CAMPANIA - Il piano varato dalla giunta campana, l'ultimo ad arrivare in ordine di tempo finora, stabilisce un aumento del 20 per cento delle volumetrie per villette mono e bifamiliari e del 35 per cento per gli edifici abbattuti e ricostruiti secondo le norme più avanzate, sicurezza abitativa contro il rischio sismico, riqualificazione e cambio di destinazione per capannoni industriali dismessi da destinare ad abitazioni, riqualificazione degli immobili Iacp. La proposta ha come obiettivo quello di rispondere ai problemi di disagio abitativo, puntando alla riqualificazione delle aree periferiche e degradate senza costruire nuovi edifici e consentendo il cambio di destinazione dei capannoni industriali dismessi: il provvedimento consente infatti di cambiare la destinazione d'uso dei fabbricati, senza aumenti delle volumetrie, per trasformarli in edilizia abitativa lasciando il 20 per cento almeno ad housing sociale. Il disegno di legge contiene anche norme specifiche in materia di sicurezza rispetto al rischio

sismico. Ogni ampliamento delle volumetrie dovrà essere accompagnato da un fascicolo dell'edificio che attesti la sicurezza dell'immobile.

LIGURIA - Tutela del territorio e recupero del tessuto urbano. Sono queste le linee guida che seguirà la regione nell'approvare una legge regionale sulla casa. Secondo Claudio Burlando, "gli ampliamenti del 20 per cento, finora ammessi solo con qualche vincolo, saranno un diritto di tutti".

SICILIA - Sono due i disegni di legge presentati, uno dei quali è stato presentato all'Assemblea regionale siciliana da Fabio Mancuso (Pdl), presidente della commissione Ambiente. Entrambi sono finalizzati alle "semplificazioni e agevolazioni dell'attività edilizia" e prevedono lavori di ampliamento degli edifici esistenti fino al 20 per cento del loro volume totale se destinati a uso residenziale e del 20 per cento della sola superficie coperta se adibiti a uso diverso, anche in deroga ai regolamenti comunali e agli strumenti urbanistici e territoriali. Prevista anche la possibilità di demolizione e ricostruzione rispettando gli odierni standard qualitativi, architettonici e di sicurezza, e tenendo in evidenza la sostenibilità energetica. In questo caso sarà possibile arrivare anche al 35 per cento per unità abitativa.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Arriverà in Giunta la prossima settimana il piano casa della Regione. Tra le novità si stabiliscono semplificazioni con la formula del silenzio-assenso e ampliamenti fino al 20 per cento delle cubature degli edifici residenziali per la quale servirà la Dia.

UMBRIA - Il Piano casa della regione potrebbe diventare legge entro il mese prossimo. Per il momento la proposta della Giunta, in discussione in commissione (ddl 1553) che si innesterà su quello di "governo del territorio", stabilisce una disciplina di "premieria" legata alla "sostenibilità". Per gli edifici esistenti a destinazione residenziali uni - bifamiliari o comunque di superficie non superiore a 350 metri quadrati potranno essere ampliati fino a un massimo del 20 per cento e comunque entro il limite massimo di settanta metri quadri per edificio. Ma solo se accompagnati da un incremento dell'efficienza energetica. Sempre gli edifici a destinazione residenziale potranno essere incrementati del 25 per cento da abbinare alla certificazione di sostenibilità ambientale di classe B in caso di demolizione e ricostruzione. Saranno possibili inoltre ampliamenti anche per edifici condominiali ("Almeno da 8 alloggi" recita il ddl) per una superficie totale di 800 metri quadri. In questo caso una quota non inferiore al 50 per cento dell'incremento dovrà essere destinato alla realizzazione di abitazioni di superficie minima di 60 metri quadri, da affittare per almeno 8 anni a canone concordato. Se invece la demolizione/ricostruzione riguarda tre edifici "compresi in un piano attuativo" l'aumento di superficie può raggiungere il 35 per cento. Sono inoltre consentiti aumenti di cubatura del 20 per cento per gli edifici a destinazione produttiva oggetto di un piano attuativo su una superficie fondiaria di 2 ettari. Per la semplificazione delle procedure è stato proposto il Pea, Procedimento edilizio abbreviato, con la previsione del silenzio - assenso entro 60 giorni.

EMILIA ROMAGNA - La Regione non ha ancora presentato una propria proposta di legge che dovrebbe arrivare entro la prima metà di giugno. Quello che si sa è che dovrebbe modificare la legge 20 del 2000 sull'urbanistica e prevedere criteri di sicurezza, risparmio energetico ed efficienza in caso di demolizione e ricostruzione.

MARCHE - Manca ancora una proposta di legge regionale. Per il momento il piano casa circola sotto forma di bozza ma dovrebbe approdare in giunta entro qualche settimana.

VALLE D'AOSTA - La regione sta lavorando a una bozza di piano casa che riguarda espressamente l'edilizia abitativa. Ma già da marzo è presente un disegno di legge varato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore al turismo che consente ad alberghi e ad alcune tipologie di ristoranti operanti in Valle d'Aosta di ampliare fino al 40 per cento le proprie superfici, anche in deroga ai piani regolatori generali dei Comuni. Questo, in particolare, per quanto riguarda gli esercizi di ristorazione esistenti situati lungo le piste di sci o a servizio di infrastrutture ricreative - sportive di interesse regionale e per potenziare i servizi alla clientela e aumentare la capacità ricettiva, le condizioni igienico sanitarie delle strutture e l'efficienza energetica.

ABRUZZO - Dopo il terremoto si lavora alla eventualità di varare di due leggi: una sul piano casa vero e proprio e l'altro sulle norme antisismiche che diventeranno più stringenti.

TRENTINO ALTO ADIGE - Mentre la provincia di Trento ha competenza esclusiva sulla materia edilizia, la provincia di Bolzano ha già adottato un piano simile a quello del governo legato ad alti standard energetici: si può aumentare la superficie abitabile del 5 o il 10 per cento a seconda che si riesca ad ottenere il certificato di "classe B" o di "classe A" e "Oro". Il bonus si applica sia alle nuove case sia a quelle demolite e poi ricostruite e anche ai sottotetti. Chi ristruttura le vecchie case secondo criteri di risparmio ed efficienza energetica potrà rialzare di 60 centimetri le soffitte.

PUGLIA - Per ora non c'è ancora un disegno di legge, ma semplicemente una bozza. Tra le disposizioni che dovrebbero essere previste, il premio di cubatura del 35 per cento per demolizioni e le ricostruzioni e una salvaguardia per le aree di pregio paesaggistico e storico-culturale. È probabile che verranno inseriti elementi di premialità e incentivi per chi usa materiali e tecniche costruttive locali e per chi "trasferisce" le abitazioni dalla costa. Probabilmente la legge conterrà anche un richiamo alla normativa approvata nel 2008 dalla regione sulle trasformazioni ecosostenibili sul territorio.

SARDEGNA - Entro l'estate la Sardegna disporrà di una propria normativa per la casa nel rispetto della specificità dell'Isola con particolare attenzione al sistema costiero. Lo aveva già annunciato qualche settimana fa l'assessore regionale agli Enti locali ed urbanistica, Gabriele Asunis, intervenendo al dibattito "Piano casa, cittadini tra diritti e responsabilità". Tra i contenuti premi

di cubatura a chi demolisce sulla costa e ricostruisce a oltre 300 metri da mare e interventi per patrimonio pubblico sociale ed edilizia scolastica. Escluse invece abitazioni dei centri storici, parchi e aree archeologiche. Il 30 giugno si concluderà l'esame delle proposte agli amministratori locali mentre entro luglio il provvedimento arriverà in Consiglio. (1° giugno)

Articoli

<http://www.repubblica.it/2009/06/sezioni/economia/piano-casa/piano-casa/piano-casa.html>

Milano. La giunta regionale vara il piano casa

(Asca). La Giunta regionale della Lombardia ha varato il Progetto di legge per il rilancio dell'edilizia, proposto dal presidente Roberto Formigoni, di concerto con l'assessore al Territorio e Urbanistica, Davide Boni. "Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia" è il titolo completo del testo, che fa seguito all'Intesa siglata dalla Conferenza unificata Stato – Regioni - Enti locali il 1° aprile scorso. "Il provvedimento - ha spiegato Formigoni augurandosi che ora il Consiglio regionale lo possa approvare in tempi brevi - favorisce una ripresa dell'edilizia di qualità in Lombardia, migliorando il patrimonio residenziale esistente dal punto di vista estetico, funzionale e sotto il profilo energetico e ambientale. Ci attendiamo anche effetti sull'economia e sull'occupazione. Vogliamo insomma accrescere il bello, l'eco - compatibile, il risparmio energetico, il lavoro". L'insieme degli investimenti potenziali e' stimato tra 5,8 e 6,5 miliardi di euro, attivabili nell'arco dei prossimi 18 mesi, come previsto dal progetto di legge regionale (24 mesi per quanto riguarda l'edilizia pubblica residenziale). Positiva la ricaduta sull'indotto occupazionale dei nuovi interventi, valutabile in 30.000 addetti per i due anni di applicazione della legge. Sotto il profilo energetico il risparmio è valutabile in circa 44 milioni di euro annui.

Il progetto di legge individua quattro tipi di intervento.

1 - Recupero e riutilizzo di volumetrie abbandonate o sottoutilizzate (interventi tra 1.624.000 e 1.760.000 metri cubi; investimento tra 487 e 527 milioni di euro).

2 - Ampliamento fino al 20% (e comunque per non più di 300 metri cubi) del volume complessivo di edifici mono e bifamiliari, ovvero di edifici almeno trifamiliari con volumetria non superiore a 1.000 metri cubi (si stimano in tutta la Regione nuove volumetrie per circa 5.590.000 metri cubi complessivi e investimenti di circa 2,5 miliardi di euro).

3 - Demolizione e ricostruzione di edifici residenziali e produttivi, con bonus volumetrico sino al 30% del volume preesistente, aumentabile al 35% in presenza di adeguate dotazioni di verde, cioè una dotazione arborea che copra almeno il 25% del lotto (volumetria residenziale da edificare pari a circa

1.815.000 metri cubi, investimento di 1,7 miliardi di euro; edifici produttivi industriali o artigianali, investimento tra 700 milioni e 1,43 miliardi di euro).

4 - Riqualificazione di quartieri di edilizia residenziale pubblica (3.000 nuovi alloggi, investimento di 420 milioni di euro).

"L'auspicio - ha detto ancora il presidente - è dunque che questa legge sia accolta con il sorriso dalle famiglie e dai lavoratori". L'assessore Davide Boni ha sottolineato che "si tratta di una legge eccezionale, riferita a un momento particolare e difficile dell'economia". Ed ha messo in rilievo che il progetto di legge "consente di intervenire solo sugli edifici esistenti, non di utilizzare nuove aree". E inoltre che sono ben tutelati i centri storici ("si possono solo sostituire edifici non coerenti con le caratteristiche storiche, architettoniche, paesaggistiche e ambientali, previo parere vincolante delle Commissioni regionali per il paesaggio"); le aree naturali ("dove non si potrà intervenire"); i parchi ("dove si applica riduzione di un terzo dell'incremento massimo consentito degli edifici esistenti. A chi ci accusa di voler costruire nei parchi dico solo che non ha letto bene il provvedimento"). Boni ha anche fatto notare che "le norme antisismiche sono previste" e che nelle zone soggette a tale rischio "non basta la semplice D.I.A. ma occorre acquisire il permesso di costruire". E infine che "per i Comuni è prevista la possibilità di individuare zone del proprio territorio in cui non applicare la nuova legge". (3 giugno)

Cagliari. Il Piano casa regionale guarderà ai centri storici

(Ansa). Sarà pronto entro l'estate, probabilmente entro la fine di luglio, il disegno di legge della Giunta regionale della Sardegna che recepisce il cosiddetto Piano casa nazionale. Lo hanno confermato oggi pomeriggio il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, e l'assessore dell'Urbanistica, Gabriele Asunis, a margine della conferenza stampa di presentazione del progetto di valorizzazione dei centri storici nell'ambito del programma transfrontaliero Lab.Net. Nel provvedimento si sta pensando di inserire un intervento per i centri storici cittadini. "Daremo la possibilità di demolire e ricostruire integralmente quella parte di patrimonio, sorto a partire dagli anni Cinquanta - ha spiegato Asunis - che ha di fatto degradato l'armonia degli ambiti urbani sorti in epoche precedenti". "Crediamo molto in questo provvedimento - ha aggiunto il governatore della Sardegna - e a brevissimo sarà presentato". Il ddl, che sarà redatto al termine delle conferenze territoriali, attualmente in corso, per la modifica del piano paesaggistico regionale varato dalla precedente Giunta Soru, dovrà ottenere anche l'avallo delle forze di maggioranza del centrodestra. (3 giugno)

Articoli

http://www.wallstreetitalia.com/articolo.asp?art_id=739020

Bari. Ecco il piano casa pugliese

Pronto il piano casa pugliese, redatto sulla base dell'accordo del 1° aprile scorso tra governo e Regioni. Le opere di ampliamento (più 20% di cubatura) sono possibili solo se viene rispettata la normativa regionale che prescrive il miglioramento dell'efficienza energetica. Insomma gli immobili ristrutturati dovranno disperdere e consumare meno energia. Nel caso di demolizione e riedificazione (più 35% di volume), gli interessati dovranno fare di più: sono obbligati a rispettare la legge regionale sull'Abitare sostenibile (numero 13 del 2008). In pratica: gli incrementi di cubatura saranno concessi solo verranno rispettati alcuni parametri. Sono cinque i criteri da rispettare: la qualità del sito (urbanizzazione, contaminazione, accessibilità ai servizi); il consumo di risorse (energetiche, idriche, materiali adoperati); carichi ambientali (emissioni in atmosfera e scarichi fognari); qualità ambientale degli interni (ventilazione, isolamento acustico); qualità dei servizi (per i diversamente abili, aree ricreative, spazio per le bici). Ad ogni voce (in tutto sono 66) corrisponde un punteggio. Accede al permesso di demolire e ricostruire con incremento di volumetria solo chi raggiunge una certa soglia. Lo scopo è di "migliorare il patrimonio edilizio esistente". I Comuni, inoltre, potranno restringere ulteriormente le maglie disegnate dalla Regione. (4 giugno)

Articoli

<http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bari/notizie/economia/2009/4-giugno-2009/piano-casa-regole-regione-1501428198523.shtml>

AMBIENTE

Roma. Abbattuta costruzione abusiva nel parco di Monte Mario

(Dire). Prosegue la lotta all'abusivismo da parte del Comune di Roma. Questa mattina, intorno alle 7, è stata demolita una costruzione di circa 200 mq, di proprietà della società Monte dei Pini, realizzata abusivamente all'interno del parco urbano di Monte Mario, in via della Camilluccia 62, su demanio comunale nel XVII Municipio di Roma. Sul posto già dalle prime ore del mattino l'assessore capitolino all'urbanistica Marco Corsini e la polizia municipale dell'VIII Gruppo diretta dal comandante Antonio Di Maggio, che hanno faticato non poco a raggiungere con le ruspe il fabbricato, ubicato in mezzo a una folta vegetazione. "Fin dal 2005- ha spiegato l'assessore Corsini, che ha effettuato anche un sopralluogo in elicottero - si poteva abbattere questo fabbricato abusivo e non mi spiego perché non si sia proceduto prima, demolendo l'opera edile abusiva che così gravemente impatta il territorio nei pressi del parco di Monte Mario e ubicata persino sul suolo di proprietà comunale. Chi ha costruito in un posto come la collina di Monte Mario, su demanio comunale e all'interno di un parco, dimostra arroganza confidando nell'impunità, un'impunità sulla quale nessuno potrà più contare". "Oggi, ancora una volta, confermiamo la scelta di contrastare l'abusivismo edilizio, non limitandoci a interventi in aree

marginali della Capitale, ma colpendo anche nelle zone più centrali della città, senza guardare in faccia nessuno. Ringrazio gli uffici e il gruppo antiabusivismo - conclude Corsini- che hanno dimostrato esperienza e professionalità. Posso dire che non ci fermeremo qui". (28 maggio)

Concorso energia sostenibile, al via la seconda edizione

(Il Velino). Prosegue la collaborazione tra il ministero dell'Ambiente e l'Istituto nazionale di urbanistica per la divulgazione delle Best Practices in materia energetica ed ambientale. La partnership attivata due anni fa tra il ministero dell'Ambiente e l'Inu nell'ambito della campagna "Energia sostenibile per l'Europa - SEE" prosegue attivamente per la promozione delle buone pratiche, la divulgazione di idee ed iniziative nel campo della sostenibilità energetica applicata alla pianificazione urbanistica e al settore dell'edilizia. In particolare, si presenta oggi la seconda edizione del concorso nazionale "Energia sostenibile nelle città" promosso dai due Enti, proprio nell'ambito dell'attuazione della campagna SEE in Italia. Al concorso possono partecipare soggetti pubblici e privati che si sono distinti nell'elaborazione di piani e progetti urbanistici attenti alle problematiche energetiche e alla sostenibilità dello sviluppo. L'obiettivo è stimolare un cambiamento esemplare nella produzione e nell'utilizzo dell'energia all'interno delle comunità urbane, nella direzione di modelli più sostenibili. Il Concorso si articola in tre sezioni. Nella sezione "A" (Metodologia) si confronteranno gli approcci metodologici per la gestione delle problematiche connesse alla pianificazione. La scala di riferimento è quella urbana o di area vasta, quindi i piani regionali, provinciali o comunali strutturali e attuativi. Il metro di giudizio sarà tarato sull'efficienza che i progetti sono in grado di conferire al governo del territorio, anche in termini di domanda e di offerta di energia. La sezione "B" (Progetti energeticamente sostenibili) comprenderà le soluzioni progettuali ritenute in grado di migliorare la gestione del capitale energetico delle città. La scala in questo caso è il livello edilizio, dunque il singolo edificio o il comparto. Infine, la sezione "C": Urbanpromo sustainable energy, ove saranno premiati i progetti più meritevoli sotto il profilo della sostenibilità energetica presenti nella mostra Urbanpromo, l'evento di marketing urbano e territoriale promosso dall'INU, giunto quest'anno alla sua sesta edizione, che si terrà a Venezia dal 4 al 7 Novembre 2009. L'iscrizione alle sezioni A e B deve effettuarsi entro il 18 Settembre 2009, attraverso una domanda in carta semplice allegata al bando di Concorso (scaricabile dai siti www.inu.it, www.urbanpromo.it e www.campagnaSEEitalia.it) da inviare all'Istituto Nazionale di Urbanistica. Necessario il requisito del riconoscimento pubblico - ad esempio una delibera amministrativa o il rilascio del titolo abilitativi dell'intervento - risalente all'ultimo anno. I progetti saranno giudicati da una commissione composta da tre esperti del Ministero dell'Ambiente e tre esperti dell'INU. Per ognuna delle due categorie saranno scelte al massimo tre candidature "finaliste", tra le quali la commissione designerà i vincitori assoluti. Particolare attenzione, all'interno del Bando di Concorso, è stata posta alla sinergia tra i temi del Concorso e il Patto dei Sindaci, l'iniziativa che impegna le città europee al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 fissati dall'Unione Europea per

il 2020. Lo scorso anno, nell'ambito della prima edizione del Concorso, hanno avuto la meglio il Comune di Bologna e quello di Faenza. Il primo nella categoria A presentando il progetto del Piano Energetico Comunale applicato al Piano Strutturale. Il secondo, nella sezione B, con un progetto sul quartiere di San Rocco. Testimonial d'eccezione fu l'architetto Mario Cucinella che anche quest'anno ha confermato la sua presenza a Venezia in occasione di Urbanpromo 2009. I vincitori della sezione C, che non richiede specifica domanda e coinvolge automaticamente i progetti esposti a Urbanpromo, saranno selezionati tramite referendum in occasione della manifestazione. La commissione giudicatrice si limiterà in questo caso ad un ruolo di supervisione al fine di verificare la congruenza con i criteri di base del concorso stesso. I progetti vincitori delle prime due sezioni (assieme a quello della sezione C del 2008) saranno premiati in un'apposita cerimonia nel corso di Urbanpromo 2009. La rivista "Urbanistica" pubblicherà i progetti e il Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con l'INU, diffonderà la notizia dell'assegnazione dei riconoscimenti presso i mezzi d'informazione e promuoverà la pubblicazione dei contenuti dei progetti vincitori presso la stampa specializzata. (3 giugno)

Roma. Abbattuto edificio abusivo in via Campo Imperatore

(Asca). "Lo avevamo promesso che non ci saremmo fermati - afferma l'assessore all'urbanistica Marco Corsini - la nostra battaglia andrà ancora avanti, perché colpire questi abusi è un segno di civiltà. Certo non sconfigge l'abusivismo, ma entra nelle coscienze delle persone il concetto della legalità". A venir giù questa mattina, fra polveri e calcinacci, sotto i colpi delle ruspe, un edificio di 2000 mq, costruito in via Campo Imperatore nell'VIII Municipio. Il manufatto di tre piani, realizzato in muratura con copertura a tetto a due falde, ancora allo stato grezzo e in condizioni pessime, è di proprietà di due sessantenni napoletani residenti a Santa Marinella. I proprietari ora dovranno sostenere le spese delle operazioni di demolizione e bonifica dell'area. Sul posto, già dalle prime ore del mattino, insieme all'assessore Corsini, gli agenti della polizia municipale dell'VIII Gruppo diretti dal comandante Antonio Di Maggio, responsabile dell'ufficio antiabusivismo del Campidoglio. "La costruzione di questo manufatto, un mostro imponente, pericolante e pericoloso, è iniziata nel 1995 - conclude Corsini - e a nulla sono servite le numerose ingiunzioni notificate ai proprietari per fermare i lavori. Un altro episodio di mala - Italia dove l'indifferenza a leggi e regole consente di costruire abusivamente. Un andazzo che deve assolutamente finire". (3 giugno)

Catanzaro. Il Comune respinge le richieste di installare impianti eolici

(Asca). Il consiglio comunale di Catanzaro, presieduto da Francesco Passafaro, accogliendo la proposta dell'assessore all'urbanistica, Domenico Iaconantonio, ha respinto le quattro proposte di installazione di altrettanti impianti eolici, riconoscendo che il territorio del comune di Catanzaro deve essere considerato, nel suo complesso, "area di elevata sensibilità paesistica ed ambientale". Le

pratiche erano state bocciate anche dalle commissioni consiliari competenti. (3 giugno)

Cagliari. Il Wwf preoccupato dai piani della Giunta Cappellacci

(Agi). La revisione del piano paesaggistico regionale avviata dalla Giunta con le conferenze di copianificazione, l'applicazione del piano casa e i nuovi criteri per le concessioni di tratti di spiagge a hotel e villaggi turistici sulla costa preoccupano il Wwf Sardegna, che chiede un incontro con il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, sollecitando "rigore e coerenza" nel rispetto del paesaggio. Il 26 giugno prossimo è in programma l'incontro fra associazioni di categoria e ambientaliste con la Regione proprio nell'ambito delle consultazioni con enti locali e soggetti interessati iniziate il mese scorso in vista delle annunciate modifiche al Ppr. "Lanciamo un appello perché non ne snaturino il senso e l'efficacia e mantengano fermi i principi dettati dal Codice Urbani, cui il precedente esecutivo aveva fatto riferimento", hanno sottolineato stamane a Cagliari Luca Pinna, segretario regionale del Wwf, Gaetano Benedetto, codirettore generale, e Lucia Ambrogi, responsabile delle relazioni territoriali, preoccupati anche dall'ipotesi di un incremento di cubatura a chi demolisce sulla costa per ricostruire in posizioni più distanti e arretrate rispetto al mare. Intanto, neppure il Ppr ha arginato gli abusi edilizi in Sardegna, secondo dati dell'Osservatorio del governo del territorio (che fa capo alla direzione generale dell'Urbanistica) riferiti al periodo settembre 2006 -ottobre 2007 e forniti da appena il 48% dei comuni alla Regione: sono stati segnalati nel complesso 1.694 abusi, in particolare in provincia di Cagliari (503 casi), Gallura (302), Sassari (291) e Nuoro (192). La maggior parte delle denunce - ha spiegato Pinna - riguarda soprattutto l'assenza di qualunque concessione edilizia e il proliferare di lottizzazioni abusive. Il territorio interessato dagli abusi segnalati è pari al 60%. Sono 78 i comuni che ne presentano nella fascia costiera. Nel 33,1% gli abusi consistono in nuove costruzioni, nel 19,9% in ampliamenti, mentre le lottizzazioni abusive costituiscono il 3,2%. (5 giugno)